

Cartoline contro la corruzione in Consiglio un coro di «sì»

MINO CIOCIA

● **GIOVINAZZO.** - Sarebbe dovuta essere approvata un mese fa la delibera di adesione del consiglio comunale proposta a tutti i comuni italiani da «Libera» e «Avviso pubblico» nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione contro la corruzione negli enti pubblici. «Corrotti» è il titolo dato alla campagna che prevede anche l'invio di cartoline firmate da semplici cittadini e indirizzate al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Ma su richiesta delle opposizioni, l'approvazione di quella delibera fu rinviata «per permettere - questa la motivazione - anche ai consiglieri assenti di poter partecipare ad un dibattito che coinvolge tutte le istituzioni e tutti i cittadini». E così dopo 30 giorni dalla data inizialmente stabilita, la delibera è approdata nella massima assise cittadina e ha visto, naturalmente, il voto unanime di tutto il consiglio. Un voto scontato, che trae origini anche da quanto gli amministratori comunali, indipendentemente dal colore politico, si siano spesi per garantire la maggior trasparenza possibile nel corso del loro mandato. Un impegno che si è concretizzato con l'istituzione di un assessorato alla legalità e dal riconoscimento che la città ha ricevuto proprio da «Avviso pubblico» che ha voluto affidare con un secondo mandato consecutivo al comune di Giovinazzo la vice presidenza nazionale dell'associazione che riunisce gli enti pubblici che lottano contro le infiltrazioni mafiose nelle istituzioni. Sono i dati forniti dalle associazioni antimafia ad impressionare.



Cifre che raggiungerebbero i 60 miliardi di euro ogni anno. Somme enormi che sarebbero gestite dalla criminalità organizzata e per questo sottratte alla economia nazionale e allo sviluppo. Per questo la delibera di consiglio comunale chiede al Capo dello Stato di sollecitare il Parlamento nell'approvazione di leggi più incisive nei confronti di un fenomeno che per fatturato sottrae a tutti i cittadini italiani un quarto del prodotto interno lordo e alla politica in generale di allontanare dalle proprie organizzazioni chiunque sia in odore di mafia o che si siano macchiati di reati legati alla corruzione.

GIOVINAZZO
L'aula
del
consiglio
comunale